

Il caso

“Vedono” e riconoscono gli oggetti e sono in grado di interagire con gli esseri umani

Ecco i robot prototipo del “Poli” L’ultima frontiera della logistica

IROBOT sono ormai una realtà in tante fabbriche e magazzini. Ma i robot concepiti in questo modo non ce ne sono ancora: i tre esemplari che compongono la squadra di prototipi Pioneer P3-Dx non solo sono in grado di “vedere” e di capire se gli oggetti sono lontani e vicini, ma possono anche crearsi da soli una mappa degli spazi che li circonda, sanno riconoscere gli oggetti, sono capaci di sorvegliare delle aree, di cooperare tra loro e anche di interagire con gli esseri umani, per esempio seguendoli o guidandoli. Insomma, sono «l’ultima fron-

tiera della robotica mobile», come li definisce il Politecnico.

È il risultato del progetto Macp4log, che il dipartimento di Automatica e informatica dell’ateneo ha coordinato con la partnership dell’Istituto Mario Boella e l’azienda di Ict Erxa. Una ventina di persone in tutto, tra i professori, i ricercatori e gli assegnisti del Poli che hanno lavorato al movimento dei robot e all’integrazione dei diversi sensori di cui è equipaggiato, il personale di ricerca del Boella che si è occupato della comunicazione wireless e i tecnici di Erxa che hanno svilup-

pato i software necessari.

I tre esemplari sono stati presentati nel corso di un incontro organizzato dal Mesap, il Polo di innovazione della Meccatronica creato dalla Regione, e sono a loro volta il frutto di un progetto avviato nel 2008 che gode di un finanziamento regionale. Spiega Marina Indri, la docente del Politecnico che assieme al collega Basilio Bona ha coordinato Macp4log, «il bello e il brutto del nostro lavoro è stato che non avevamo un committente aziendale, così ci siamo potuti sbizzarrire nel trovare soluzioni robuste e utiliz-

zabili in ambiti diversi. La squadra di robot può infatti essere impiegata in ambienti logistici, ma anche come strumento per rilevare guasti o per compiti di sorveglianza». Ora, però, la sfida è passare dai prototipi al mercato: «Non ci vorrebbe molto – dice Marina Indri – per andare avanti e avviare una fase di ingegnerizzazione che lo renda commerciabile sul mercato. Abbiamo già dei contatti con qualche azienda, speriamo di trovare il partner industriale più adatto».

(ste.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora la sfida è andare sul mercato
“Abbiamo già contatti con alcune aziende”

